

FATTORI PROGNOSTICI PRECOCI NELL'INTOSSICAZIONE DA COLCHICINA

Lonati D.¹, Locatelli C.A.¹, Perucco G.¹, Malovini A.², Buscaglia E.¹, Schicchi A.¹, Petrolini V.M.¹

¹Centro Antiveneni di Pavia – Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Laboratorio di Tossicologia, Unità di Tossicologia, ICS Maugeri IRCCS, Pavia

²Laboratorio di Informatica e Sistemistica per la Ricerca Clinica (LISRC), ICS Maugeri IRCCS, Pavia

Oggetto: L'intossicazione acuta da colchicina conseguente l'assunzione di compresse o di parti della pianta *Colchicum Autumnale* è gravata da un'altissima mortalità, potenzialmente del 100% per dosi superiori a 0.8 mg/kg. Sono stati proposti diversi fattori prognostici di gravità, che includono la dose assunta e la cinetica di eliminazione della colchicina. Lo scopo di questo studio è stato individuare fattori prognostici precoci (entro 48 h dall'assunzione) sia clinici che laboratoristici.

Metodo: È stata condotta un'analisi retrospettiva di tutti i casi di intossicazione da colchicina per cui sia stata chiesta consulenza al CAV di Pavia. Criterio di inclusione è stato la presenza di severa gastroenterite, associata ad alterazione di almeno un indice di citolisi tra LDH, AST, CK. L'intossicazione è stata definita come severa quando era presente almeno uno tra: (I) mielosoppressione (PLT<100,000/mm³ e GB<2,000/mm³), (II) CID (secondo lo score ISTH), (III) cardiomiopatia ipocinetica o (IV) ARDS con insufficienza respiratoria. Per individuare i fattori prognostici precoci sono stati valutati i parametri clinici e laboratoristici presenti entro 48 h dall'assunzione. Per le analisi statistiche sono stati usati p-value, Student t-test e test esatto di Fisher.

Risultati: Sono stati inclusi 53 pazienti (M/F 19/34), età media 46.6 anni (range 0,08-89), valutati in 20 anni di casistica. Trentuno pazienti avevano assunto il farmaco in compresse (dose media 0,55±0,30 mg/kg), 22 avevano ingerito parti di *Colchicum Autumnale* scambiandolo per vegetali edibili (11 foglie, 2 bulbi, 8 fiori e un paziente una parte non nota). Il tempo medio tra l'assunzione e l'accesso in PS è stato 12,4±11,2 ore per gli intossicati con il farmaco e 22±19 ore per gli intossicati con parti di vegetale. Secondo i criteri stabiliti 32/53 (60.4%) pazienti hanno sviluppato un'intossicazione moderata, mentre 21/53 (39.6%) un'intossicazione severa. La mortalità complessiva è stata del 28,3% (15/53), mentre considerando i soli pazienti con intossicazione severa è risultata essere del 71,42% (15/21). Confrontando le intossicazioni severe e moderate entro le prime 48 h i dati statisticamente significativi sono risultati essere (I) la dose di farmaco ingerita in mg/kg (0,71±0,28 vs 0,38±0,21 mg/kg; p= 0.001), (II) l'aumento di almeno un indice di citolisi tra AST, CK, LDH di 4 volte il valore di normalità (p<0.001), (III) leucociti >18,000 (p<0.001); il picco di leucocitosi precoce osservato è stato 23.712,7±8.577,2 vs 13.281,4±3.256,5 (p<0.001).

Conclusioni: L'ingestione di colchicina può portare a gravi quadri di intossicazione, con un alto tasso di mortalità. Ad oggi non esistono antidoti specifici e il trattamento è solo sintomatico e di supporto. L'individuazione di fattori prognostici precoci consente il ricovero del paziente nel reparto più adeguato, per poter essere trattato al meglio e prevenire e monitorare le complicanze più gravi. Nella nostra casistica, oltre alla dose assunta, una leucocitosi precoce superiore a 18.000 e l'aumento di uno degli indici di citolisi oltre 4 volte i valori di normalità sono risultati essere fattori prognostici precoci significativi.